

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2019, n. 9-624

Politica regionale per lo sviluppo delle attività produttive - Approvazione di variazioni finanziarie al Programma pluriennale d'intervento 2018-2020 e definizione dei criteri per il cofinanziamento regionale dei programmi di sviluppo presentati ai sensi del D.M 9 dicembre 2014.

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

l'articolo 6 della legge regionale 34/2004 sancisce che, per l'attuazione della Politica regionale per lo sviluppo delle attività produttive, la Giunta regionale adotta, con riferimento a tutti gli ambiti economico-produttivi interessati, un programma pluriennale d'intervento che indica gli strumenti da attivare nel periodo di riferimento e quantifica le relative risorse finanziarie;

con la D.G.R n. 21-7209 del 13 luglio 2018 è stato approvato il Programma pluriennale d'intervento del periodo 2018-2020 (di seguito "Programma"), stabilendo, tra l'altro, di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale il coordinamento per l'attuazione del Programma sopra citato e l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti necessari alla gestione generale e al recepimento delle proposte di modifica prevenute dai responsabili delle azioni previste;

in fase di attuazione assumono un ruolo di rilievo, fra gli altri, la Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico.

Dato atto che nelle risultanze sorte dal monitoraggio e dall'attività di coordinamento, sono emerse due esigenze:

- aggiornare il fabbisogno finanziario di alcune azioni per garantire il rispetto della tempistica di realizzazione del programma e il migliore utilizzo delle risorse pubbliche;
- determinare i criteri per il cofinanziamento regionale dei programmi di sviluppo presentati ai sensi del D.M 9 dicembre 2014 per il raggiungimento degli obiettivi del Piano "Imprese e competitività 2014-2020" (Fondo per lo sviluppo e coesione).

Dato atto, in particolare, che:

1. l'Azione "Progetti di ricerca e sviluppo avanzati di significativa rilevanza industriale ed economica" ha come obiettivo il finanziamento di interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione anche in sinergia con il Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico ed altri programmi strategici di interesse nazionale o interregionale. Lo strumento degli Accordi per l'Innovazione, ai sensi del Decreto ministeriale del 24 maggio 2017, in continuità con l'Azione I.1b.1.1 "Industrializzazione dei Risultati della Ricerca" del POR FESR 2014/2020, con riferimento ai progetti approvati e finanziati dal Bando ministeriale "IR2", registra pieno apprezzamento da parte delle imprese piemontesi. L'elevato numero di proposte progettuali e di Accordi già sottoscritti, con la previsione di cofinanziamento regionale quale condizione abilitante il finanziamento da parte del Ministero, rende necessario l'incremento della dotazione finanziaria originariamente prevista dal Programma;

2. l'Azione "Contratti di Sviluppo" prevede il cofinanziamento regionale dei Programmi di sviluppo presentati ai sensi degli artt. 9 (Contratti di sviluppo) e 9 bis (Accordi di sviluppo) del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 9 dicembre 2014. Gli Accordi di sviluppo tra il Ministero, l'Agenzia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia, ai sensi dell'art. 43 del DL 112/2008) e l'impresa proponente nonché, qualora intervengano nel cofinanziamento del programma, le Regioni e le eventuali altre amministrazioni interessate:

- sono previsti per programmi di rilevanti dimensioni di importo complessivo di spese e costi ammissibili pari o superiori a 50 milioni di euro, ovvero a 20 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

- sono sottoscritti a condizione che il programma di sviluppo evidenzi una particolare rilevanza strategica in relazione al contesto territoriale e al sistema produttivo interessato, in particolare il programma di sviluppo deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

- significativo impatto occupazionale, inteso come nuovi posti di lavoro creati;
- capacità di attrazione degli investimenti esteri;
- coerenza degli investimenti con il piano occupazionale industria 4.0;

alla luce dell'esperienza maturata con i precedenti Contratti e Accordi di sviluppo sottoscritti e cofinanziati dalla Regione, in considerazione delle diverse dimensioni finanziarie dei Programmi oggetto di cofinanziamento e per una maggiore efficacia dell'intervento regionale, nonché a fronte delle richieste di cofinanziamento pervenute, risulta opportuno adeguare i massimali del cofinanziamento ad oggi previsti dalla citata Azione: mantenendo nel Programma il solo limite percentuale del 5% e definendo i criteri di dettaglio secondo le modalità di cui all'articolo 8 della LR 34/2004;

3. l'Azione "Progetti di investimento in aree di crisi non complessa" dispone nel Programma di una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00. Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con decreto ministeriale 9 agosto 2017, ha stabilito la ripartizione tra le Regioni delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione da destinare al sostegno di programmi di investimento oggetto di accordo di Programma tra Ministero e Regione. Con il suddetto decreto sono stati destinati euro 4.915.576,00 di risorse statali per finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Piemonte. A fronte della suddetta dotazione finanziaria la Regione si è impegnata a conferire un cofinanziamento pari almeno al 20%;

con la deliberazione n. 32-6697 del 29 marzo 2018 la Giunta regionale ha approvato un accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico e con Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), accordo finalizzato a sostenere progetti di investimento realizzati da Grandi, Medie e Piccole imprese nelle aree di crisi non complessa di cui alla Legge 181/1989, individuate dalla Giunta regionale con propria deliberazione e a cui è stato assegnato un ammontare iniziale di risorse pari ad € 1.000.000,00 a valere sul Programma pluriennale d'intervento 2018-2020. Il suddetto Accordo prevedeva l'emanazione da parte del MISE di apposito bando per selezionare i progetti da finanziare;

il suddetto Bando ha una dotazione finanziaria complessiva di € 5.915.576,00 - di cui € 1.000.000 di risorse regionali - e alla chiusura del termine per la presentazione delle istanze, le domande presentate hanno assorbito € 1.000.000,00, generando pertanto economie per un ammontare complessivo di € 4.000.000,00;

in assenza di ulteriori progetti in graduatoria di cui al Decreto Direttoriale del 19 dicembre 2016, il fabbisogno indicato nel Programma per l'Azione in questione è utilizzabile per il finanziamento di altre Azioni per le quali il fabbisogno risulti insufficiente alla potenziale domanda;

richiamato che:

l'obiettivo strategico "favorire l'innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese" perseguito dal Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2018-2020 si realizza attraverso le Azioni "Progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica" e "Contratto di sviluppo" come indicato nel quadro sinottico sintetizzato nella tabella n. 4 del citato programma di cui alla D.G.R n. 21-7209 del 13 luglio 2018;

tali azioni sono entrambe attivate in sinergia con la politica nazionale attraverso strumenti che prevedono forme di cofinanziamento e/o coordinamento con il MISE, a garanzia di semplificazione e razionalizzazione degli interventi di politica industriale e di utilizzo ottimale delle risorse pubbliche;

dato atto che in ragione della complementarietà delle Azioni sopra citate si ritiene opportuno che i fabbisogni indicati per ciascuna di esse possano essere tra loro compensati mediante variazioni finanziarie a fronte di particolari esigenze nell'ambito della durata del Programma; le risorse necessarie a soddisfare il fabbisogno di tali Azioni possono essere reperite dalla riduzione di quelle

eccedenti il fabbisogno finanziario dell’Azione “Progetti di investimento in aree di crisi non complessa” senza che ciò costituisca un’alterazione dell’obiettivo strategico “agevolare i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione, anche nei settori produttivi tradizionali e più “maturi” – particolarmente esposti alla crisi” del Programma, visto che risultano attivi altri specifici strumenti, come indicato nel quadro sinottico della tabella 4 del programma sopra citato; richiamato, inoltre, che:

- l’aggiornamento delle Azioni per sopravvenute esigenze normative e finanziarie e le variazioni che non incidono sulla quantificazione complessiva delle risorse finanziarie del Programma sono approvate dalla Giunta Regionale, previa informativa alla III Commissione permanente del Consiglio Regionale del Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 21-7209 del 13 luglio 2018;

- modifiche non sostanziali agli strumenti di intervento possono essere oggetto di aggiornamento da parte della Giunta Regionale, previa informativa alla III Commissione permanente del Consiglio Regionale del Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 21-7209 del 13 luglio 2018;

- l’art. 8 della LR 34/2004 attribuisce alla Giunta Regionale la definizione di contenuti tecnici, beneficiari, requisiti d’accesso e procedure attuative degli strumenti d’intervento; ritenuto di:

approvare le variazioni finanziarie e le modifiche non sostanziali al Programma pluriennale delle attività produttive 2018/2020, di cui DGR 21-7909 del 13 luglio 2018;

approvare, in sostituzione dell’allegato 1 alla DGR 21-7909 del 13 luglio 2018, l’allegato 1 "Programma pluriennale delle attività produttive 2018/2020" alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

definire i seguenti criteri per il cofinanziamento regionale dei Programmi di sviluppo ai sensi del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 9 dicembre 2014:

- contributo in conto capitale concedibile nella misura pari al 5% degli investimenti ammissibili, con un limite massimo:

- di € 350.000,00 per domande di agevolazioni presentate ai sensi dell’art. 9 del D.M. 9 dicembre 2014 – Contratti di sviluppo;

- di € 1.500.000,00 per domande di agevolazione presentate ai sensi dell’art. 9 bis del D.M. 9 dicembre 2014 – Accordi di Sviluppo;

- disporre che la sottoscrizione degli Accordi di sviluppo sarà oggetto di approvazione con deliberazione della Giunta Regionale, e troverà copertura nei limiti delle risorse disponibili del bilancio regionale;

- demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l’adozione di tutti gli atti e provvedimenti necessari all’attuazione della presente deliberazione.

Dato atto che il presente provvedimento, avendo valore programmatico, non comporta oneri per il bilancio regionale, e che le linee di Azione del Programma saranno attuate solamente previa approvazione di specifiche schede di misura con relativo stanziamento ed assegnazione delle risorse sui rispettivi specifici capitoli di spesa.

Visto l’art. 56 comma 2 lettera b) dello Statuto;

visto l’art. 8 della l.r. 22/11/2004 n. 34 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 21-7209 del 13 luglio 2018 “Politica regionale per lo sviluppo delle attività produttive – Approvazione del Programma pluriennale d’intervento 2018-2020, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 34/2004”;

informata la III Commissione permanente del Consiglio Regionale del Piemonte in data 28 novembre 2019 ai sensi del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2018/2020;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare le variazioni finanziarie e le modifiche non sostanziali al Programma pluriennale delle attività produttive 2018/2020, di cui DGR 21-7909 del 13 luglio 2018;
 - di approvare, in sostituzione dell'allegato 1 alla DGR 21-7909 del 13 luglio 2018, l'allegato 1 "Programma pluriennale delle attività produttive 2018/2020" alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
 - di dare atto che la presente deliberazione ha valore programmatico, non comporta oneri per il bilancio regionale, e l'effettiva attuazione delle linee di Azione del Programma avverrà solamente previo stanziamento ed assegnazione delle risorse sui rispettivi capitoli di spesa;
 - di definire i seguenti criteri per il cofinanziamento regionale dei Programmi di sviluppo ai sensi del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 9 dicembre 2014:
 - ✓ contributo in conto capitale concedibile nella misura pari al 5% degli investimenti ammissibili, con un limite massimo:
 - di € 350.000,00 per domande di agevolazioni presentate ai sensi dell'art. 9 del D.M. 9 dicembre 2014 – Contratti di sviluppo;
 - di € 1.500.000,00 per domande di agevolazione presentate ai sensi dell'art. 9 bis del D.M. 9 dicembre 2014 – Accordi di Sviluppo;
 - di disporre che la sottoscrizione degli Accordi di sviluppo sarà oggetto di approvazione con deliberazione della Giunta Regionale, e troverà copertura nei limiti delle risorse disponibili del bilancio regionale;
 - di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



Assessorato alle Attività produttive (Industria, Commercio, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive), Energia Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale

**PROGRAMMA PLURIENNALE DI
INTERVENTO PER LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE 2018-20
(Art. 6 L.R. 34/2004)**

**Direzione Competitività del Sistema Regionale
Dicembre 2019**



La stesura del documento è stata coordinata dal Settore regionale Sviluppo sostenibile e riqualificazione del sistema produttivo del territorio, con il contributo di Giovanni Amateis, Lucia Maria Coppo, Sabrina D'Andrea, Rosanna Dell'Utri, Rocchina Demasi, Giovanni Iodice, Franco Russo, Giorgio Smeriglio, Marco Stevenin, Anna Sorrentino e Valentina Torta.

Premessa

.....

Questo documento presenta gli strumenti e le risorse finanziarie che verranno attivati per lo sviluppo delle attività produttive piemontesi nel periodo 2018-2020.

Il programma pluriennale d'intervento è stato redatto nell'ambito delle risorse previste dalla legge finanziaria regionale, sulla base degli indirizzi in materia di sviluppo delle attività produttive formulati dal Consiglio regionale, contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEFR), e negli strumenti di programmazione previsti ai sensi di legge, così come disciplinato all'art. 6 della Legge Regionale n. 34 del 22 novembre 2004.

Il programma è stato chiuso in osservanza delle procedure di consultazione del Comitato per le attività produttive della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della III Commissione permanente del Consiglio Regionale del Piemonte.

La strategia di azione regionale ha un carattere dinamico e potrà essere aggiornata dalla Giunta Regionale in relazione alle mutate esigenze del quadro economico nonché per le esigenze di gestione finanziaria e di piena sinergia con le altre strategie pubbliche in essere, sia di pertinenza del governo nazionale sia di competenza regionale, per mettere utilmente "a sistema" i processi che perseguono obiettivi e risultati equipollenti nel periodo di riferimento.

La Direzione Competitività del Sistema Regionale coordina l'attuazione del Programma con tutte le Amministrazioni Centrali e Locali, gli enti strumentali e le agenzie coinvolte nella realizzazione delle singole azioni.

1. Obiettivi strategici

La Regione Piemonte è da tempo impegnata nella promozione di un ambiente favorevole all'iniziativa ed all'espansione delle imprese, segnatamente delle piccole e medie, e nella definizione di un quadro regolatorio a favore dello sviluppo delle loro attività e attento alla sostenibilità ambientale.

La presenza di programmi di aiuto costituisce un elemento importante di valutazione da parte delle imprese sia nella fase di scelta degli investimenti più rischiosi, come quelli in ricerca e sviluppo, che nell'adozione di innovazioni o di scelta della loro localizzazione, accanto alla disponibilità di un'adeguata infrastruttura di trasporto, alla quantità e qualità delle risorse umane, alla disponibilità di infrastrutture specifiche come le Università e i centri per le attività di ricerca e la qualità della vita offerta dal territorio.

La testimonianza dell'impegno regionale per lo sviluppo economico territoriale è rappresentata dalla scelta di assumere un ruolo pieno nel quadro delle competenze attribuite dal titolo V della Costituzione, questo con l'adozione e l'operatività di una legge dedicata allo sviluppo delle attività produttive che prevede l'attivazione di strumenti e risorse finanziarie a carattere pluriennale.

Per il periodo 2018-20 le finalità di sviluppo e qualificazione delle attività produttive, l'incremento della competitività e la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici, identificate dalla legge regionale sono perseguite con la previsione di linee di finanziamento tese a:

- *favorire l'innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese;*
- *ampliare la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico;*

- rafforzare il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo e la localizzazione ottimale, sotto il profilo territoriale e ambientale, degli insediamenti produttivi;
- agevolare i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione, anche nei settori produttivi tradizionali e più ‘maturi’ - particolarmente esposti alla crisi;
- semplificare e razionalizzare gli interventi della politica industriale e la loro integrazione con gli altri strumenti regionali di politica economica e di regolazione;
- sostenere il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle PMI e dell’Artigianato.

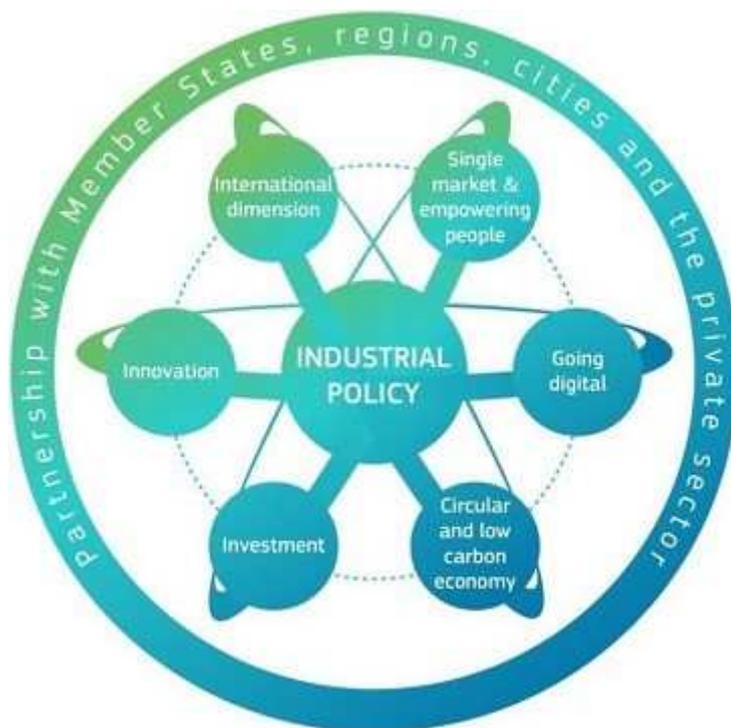
L’intervento regionale si inserisce nel quadro della politica industriale comunitaria, disciplinata dal TFUE all’art. 352, che persegue l’obiettivo di accelerare l’adattamento dell’industria alle trasformazioni strutturali, incoraggiando l’iniziativa, lo sviluppo e la cooperazione tra le imprese e stimolando il miglior sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d’innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico.

Nello specifico, con la comunicazione del 13 settembre 2017¹ al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea degli Investimenti, la Commissione ha presentato i punti fondamentali della Nuova politica industriale, con un richiamo esplicito all’importanza degli strumenti di sostegno e stimolo alla competitività attivati dagli Stati nazionali e dalle Regioni.

La Comunicazione della Commissione Europea **Investire in un’industria intelligente, innovativa e sostenibile** riunisce le iniziative politiche orizzontali riguardanti tutti i settori dell’industria europea, quali:

¹ COM (2017) 479 del 13 settembre 2017 a seguito della risoluzione del Parlamento Europeo e delle Conclusioni del Consiglio Europeo del 15 dicembre 2016 e del 23 giugno 2017.

- le iniziative in materia di [economia circolare](#), [energia pulita](#) ed [economia a basse emissioni di carbonio](#);
- [tecnologie abilitanti fondamentali](#) che aiutano l'industria a competere a livello mondiale;
- la strategia per la digitalizzazione dell'industria e il [piano d'azione "5G per l'Europa"](#) che aiutano le imprese a trarre profitto dai nuovi sviluppi e creare un'[economia dei dati che funzioni correttamente](#);
- la creazione di un mercato unico che conferisce all'industria la possibilità di accedere a un mercato di 500 milioni di consumatori e costituire catene del valore in assenza di dogane o barriere tecniche;
- la [nuova agenda per le competenze per l'Europa](#) contribuisce a dotare di migliori competenze i lavoratori che costituiscono l'ossatura della nostra industria;



con tutte le iniziative politiche destinate ai settori industriali strategici, quali:

- una [strategia spaziale](#), volta a sviluppare ulteriormente l'industria spaziale europea, già forte e competitiva;
- una proposta per il [Fondo europeo della difesa](#), che fungerà da catalizzatore per un'industria europea della difesa forte e innovativa;

- un'ampia varietà di iniziative a favore di un'industria automobilistica pulita, sostenibile e competitiva (tra le quali l'iniziativa [L'Europa in movimento](#), le [azioni per ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai veicoli](#) e l'azione [GEAR2030](#));
- una [comunicazione sull'acciaio](#) finalizzata ad assicurare che l'industria siderurgica europea possa competere lealmente sui mercati mondiali.

Nella definizione degli obiettivi strategici la Regione Piemonte ha poi tenuto conto delle linee guida nazionali contenute nel Piano Nazionale Industria 4.0² previsto dalla Legge di Bilancio 2017 e delle azioni programmate per l'area di policy "Competitività" dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e contenute nel Programma Nazionale di Riforma, in risposta alle raccomandazioni specifiche per paese prodotte annualmente dall'Unione Europea.

Il Piano Nazionale Industria 4.0 propone un mix di incentivi fiscali, sostegno del capitale di rischio, diffusione della banda ultralarga, formazione dalle scuole all'università con lo scopo ultimo di favorire e incentivare le imprese ad adeguarsi e aderire pienamente alla quarta rivoluzione industriale.

Le linee guida del governo prevedono di:

- operare in una logica di neutralità tecnologica;
- intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali;
- agire su fattori abilitanti;
- orientare strumenti esistenti per favorire il salto tecnologico e l'aumento della produttività;
- coordinare i principali stakeholder.

Le direttrici strategiche di intervento sono sintetizzate nella tabella seguente:

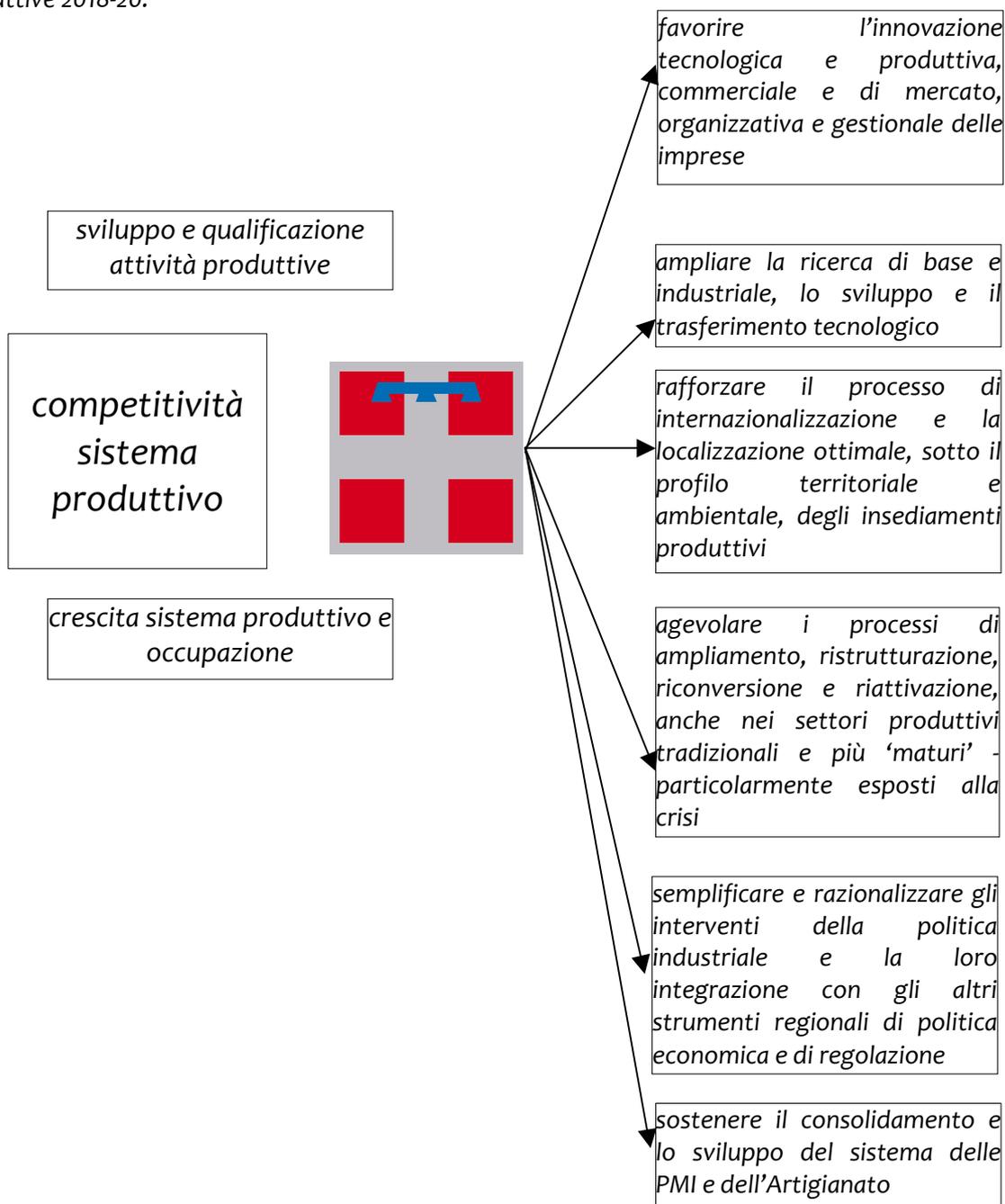
² Ora denominato Impresa 4.0 per l'estensione dal 21 settembre 2017 al settore dei servizi che ha un elevato potenziale di digitalizzazione. Il Piano presentato il 21 settembre 2016 trova parziale copertura nella Legge di bilancio 2017, approvata definitivamente dal Senato il 7 dicembre 2016, ed è collegato alla manovra finanziaria 2017 e 2018 (D.L. 193/2016).

DIRETRICI CHIAVE		DIRETRICI DI ACCOMPAGNAMENTO	
Investimenti Innovativi	Competenze	Infrastrutture abilitanti	Strumenti pubblici di supporto
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0 • Aumentare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione • Rafforzare la finanza a supporto di I4.0, <i>Venture Capital</i> e <i>startup</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere la cultura I4.0 attraverso Scuola Digitale e Alternanza Scuola Lavoro • Sviluppare le competenze I4.0 attraverso percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati • Finanziare la ricerca I4.0 potenziando i <i>Cluster</i> e i dottorati • Creare <i>Competence Center</i> e <i>Digital Innovation Hub</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare adeguate infrastrutture di rete (Piano Banda Ultra Larga) • Collaborare alla definizione di standard e criteri di interoperabilità <i>Internet of Things</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire gli investimenti privati • Supportare i grandi investimenti innovativi • Rafforzare e innovare il presidio di mercati internazionali • Supportare lo scambio salario-productività attraverso la contrattazione decentrata aziendale
Governance e awareness:		Sensibilizzare sull'importanza dell'I4.0 e creare la <i>governance</i> pubblico-privata.	

Le linee di finanziamento incluse nel programma pluriennale per lo sviluppo delle attività produttive 2018-20 sono anticipate dagli indirizzi per la missione “Sviluppo economico e competitività” già approvati il 20 dicembre 2016 dal Consiglio Regionale con il Documento di Economia e Finanza regionale per il periodo 2017-2019 (D.C.R n. 181-42199 del 20 dicembre 2016), nonché con gli indirizzi per il periodo 2018-20 proposti dalla Giunta Regionale³ e approvati dal Consiglio regionale (D.C.R. 246-44480 del 21/11/2017).

³ DGR n. 13-5399 del 24/07/2017 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2020: adozione e proposta al Consiglio regionale” e DGR n. 17-5871 del 3/11/2017 “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2020: adozione e proposta al Consiglio regionale”.

Tabella 1. Sintesi delle finalità della Legge regionale n. 34/2004 e degli indirizzi del DEFR 2017-19 trasposti negli obiettivi strategici del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2018-20.



Nella definizione degli obiettivi strategici del Programma per lo sviluppo delle attività produttive 2018-20 la Regione ha assicurato la complementarità degli stessi con gli obiettivi e le risorse aggiuntive dei fondi strutturali che saranno investite sul territorio regionale nel periodo 2014-20 ed in particolare del POR FESR che costituisce il principale strumento di intervento in materia di attività produttive in termini di azioni specifiche e risorse dedicate.

Con il Documento Strategico Unitario (DSU)⁴ la Regione Piemonte è infatti impegnata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020⁵, la strategia dell'Unione Europea per la crescita economica nel decennio 2010-20.

Alcune delle iniziative faro previste dalla strategia europea⁶ sono relative alla politica industriale comunitaria ed essa opera in cinque specifiche aree: l'occupazione, l'innovazione, l'educazione, la coesione sociale e il clima/energia. Nello specifico, la Regione mira ad avviare una trasformazione dei settori industriali tradizionali, favorendo la scoperta di settori nuovi o emergenti, sostenendo nuove idee, prodotti, servizi e modelli che rispondano anche ai bisogni sociali, con gli strumenti, le azioni e le risorse definite dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte⁷, un documento destinato ad accompagnare i processi di evoluzione e di sviluppo del territorio nell'ambito della politica di coesione 2014-20.

⁴ D.C.R n. 262-6902 del 4 marzo 2014 "Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturale".

⁵ Occupazione: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; innovazione: il 3% del PIL dell'Unione Europea deve essere investito in R & S; clima/energia: traguardi "20/20/20" compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono; educazione: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; coesione sociale: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

⁶ COM (2010) n. 2020 del 3 marzo 2010 "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

⁷ La Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte è stata presentata dalla Regione Piemonte contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR e inviata alla Commissione Europea tramite il sistema SFC 2014 il 01.02.2016. Con la D.G.R n. 18-3641 del 18.07.2016 la Giunta regionale ha preso atto della nota "Ref. Ares (2016) 2631023 con la quale la Commissione Europea ha ritenuto il documento completo e atto a soddisfare la condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) 1303/2013". Il documento è disponibile in <http://www.regione.piemonte.it/parteneriato1420/dwd/S3piemonte.pdf>.

La Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte

apre una nuova stagione per lo sviluppo delle politiche in ricerca e innovazione della Regione Piemonte nell'ambito della Politica di coesione 2014-20.

La Strategia si propone di specializzare il sistema regionale di innovazione (Regional Innovation System – RIS):

- *promuovendo l'innovazione dei settori tradizionali e il benessere dei cittadini;*
- *rafforzando il sistema dell'innovazione esistente;*
- *trasformando i processi produttivi attraverso traiettorie (smart e resource efficiency), strumenti abilitanti e tecnologie (KETs e ICT);*
- *rafforzando l'interazione tra soggetti legati direttamente o indirettamente al mondo produttivo e della ricerca, in un network di attori e istituzioni del settore pubblico e privato, le cui attività e integrazioni generano, importano, modificano e diffondono nuove tecnologie e competenze all'interno e all'esterno della regione.*

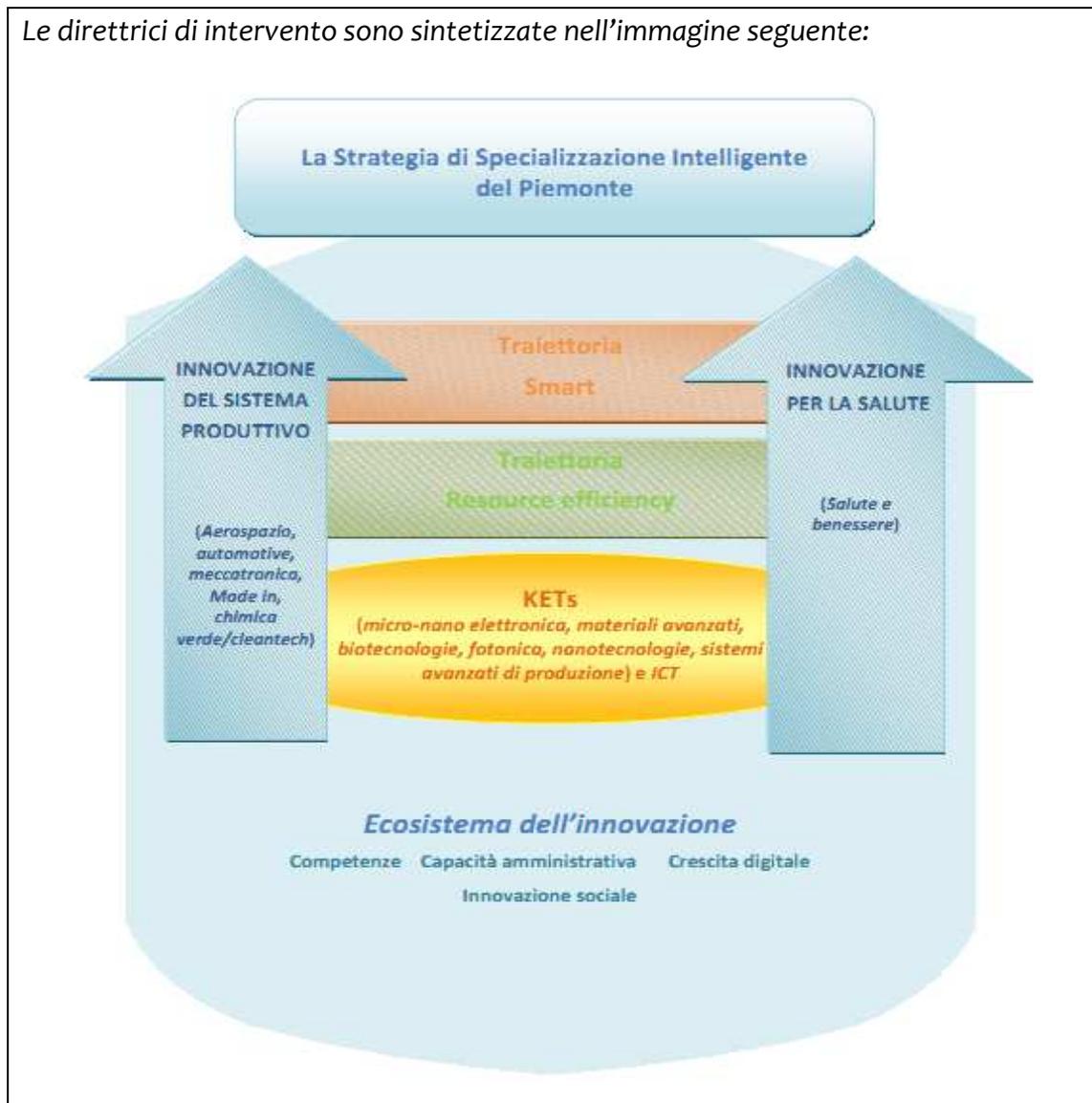
L'obiettivo della S3 è quello di promuovere l'innovazione tanto del sistema produttivo, per trasformare e/o rafforzare i settori della tradizione industriale piemontese - nelle aree di specializzazione dell'Aerospazio, Automotive, Chimica Verde/Cleantech, Meccatronica, Made in – quanto nell'ambito della salute, per rispondere ai cambiamenti demografici e ai nuovi bisogni della società.

All'attuazione della Strategia contribuiranno le tecnologie abilitanti e altri fattori acceleratori di sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione regionale: la crescita digitale (OT2) con l'attuazione dell'Agenda Digitale del Piemonte⁸; la capacità istituzionale e amministrativa attraverso il Piano di Rafforzamento Amministrativo⁹ (OT11); il rafforzamento delle competenze con iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo; la competitività dei sistemi produttivi (OT3) e l'innovazione sociale (OT3).

⁸ Agenda digitale del Piemonte, giugno 2015, disponibile in <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/dwd/AgendadigitaledelPiemonte.pdf>.

⁹ D.G.R.n. 1-776 del 22 dicembre 2014 "Approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo – fase 3, per la gestione dei Fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE), programmazione 2014-20", disponibile in: http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Programmazione_1420/PRA/Piemonte/PRA_Piemonte.pdf.

Le direttrici di intervento sono sintetizzate nell'immagine seguente:



Di seguito sono riportati gli assi prioritari, gli obiettivi tematici e la dotazione finanziaria dei fondi strutturali¹⁰, sinergici e/o complementari, alle azioni del Programma regionale per lo sviluppo delle attività produttive del periodo 2018-20:

¹⁰ I Fondi strutturali sono costituiti da due componenti: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che dal 1975 fornisce sostegno allo sviluppo e all'adattamento strutturale delle economie regionali, ai cambiamenti economici, al potenziamento della competitività e della cooperazione territoriale in tutta l'UE; e il Fondo sociale europeo (FSE), istituito nel 1958 con l'obiettivo di contribuire alla flessibilità dei lavori e delle aziende, favorire l'accesso all'occupazione, la partecipazione al mercato del lavoro e l'inclusione sociale delle persone svantaggiate, contrastare tutte le forme di discriminazione e creare partenariati per gestire le riforme per l'occupazione.

Tabella 2 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del POR FESR 2014-20 con misure destinate alle attività produttive (Fonte: DGR n. 24-5838 del 27 ottobre 2017 "Presenza d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione del 12.10.2017 n. 6892")¹¹.

Asse	Obiettivi tematici	Obiettivi specifici / risultati attesi (da Accordo di Partenariato)	Dotazione finanziaria
			Milioni di €
1. Ricerca e innovazione	1. Ricerca e innovazione	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	356,40
2. Agenda digitale	2. Tecnologie dell'informazione e comunicazione	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	88,29
3. Competitività PMI	3. Competitività PMI	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 3.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali 3.3 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi 3.4 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese 3.5 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura 3.6 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	196,46

¹¹ D.G.R n. 24-5838 del 27 ottobre 2017 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Presenza d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo Piemonte per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

Tabella 3 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del POR FSE 2014-20 con misure mirate alle attività produttive.

Fonte: Regione Piemonte, Relazione di attuazione annuale - RAA- 2016 del POR FSE Piemonte 2014-20.

Asse	Obiettivi tematici	Obiettivi specifici / risultati attesi (da Accordo di Partenariato)	Dotazione finanziaria
			Milioni di €
1. Occupazione (OT8)	1. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori	1.1 Aumentare l'occupazione dei giovani 1.2 Ridurre il numero di disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata 1.3 Promuovere lo spirito imprenditoriale 1.4 Aumentare l'occupazione femminile 1.5 Favorire la permanenza sul lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende) 1.6 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	399,60

2. Il contesto di riferimento

Nella definizione del Programma per lo sviluppo delle attività produttive 2018-20, la Regione ha focalizzando l'attenzione sulle dinamiche del settore manifatturiero, dell'agricoltura e dei servizi e dell'export, e sulle indicazioni per la programmazione emerse dagli studi che hanno interessato gli interventi regionali di politica industriale. Sono di seguito sintetizzate alcune delle risultanze di riferimento:

produttivo

dall'analisi dei settori produttivi e del commercio estero rilevata dal Documento di Economia e Finanza regionale 2018-2020, emerge che nel 2016 la dinamica della produzione dell'industria regionale si è rafforzata, superando le incertezze che ne avevano caratterizzato la ripresa nell'anno precedente: secondo le stime dell'Unioncamere Piemonte la produzione industriale ha realizzato una crescita del 2,2% nel 2016, in accelerazione rispetto allo 0,7% del 2015. Il ritmo di crescita si è mantenuto sostenuto lungo tutto l'anno con una percettibile accelerazione nel secondo semestre. L'accelerazione produttiva è dovuta soprattutto alla rinnovata performance positiva del comparto "mezzi di trasporto", cresciuto dell'11,6%, dopo una contrazione produttiva che aveva caratterizzato il settore nel 2015 e che era stata la causa della debole performance produttiva della regione in quell'anno. I settori "macchine elettriche ed elettroniche" e "legno e mobili" hanno fatto rilevare dinamiche positive superiori alla media (al di sopra del 3%). Nel caso dell'elettronica si tratta della conferma di una ripresa già avvertita nel precedente biennio, mentre per il comparto del legno e mobili, il dato del 2016 sorprende favorevolmente rispetto ad una continua perdita di attività produttiva avvenuta negli anni precedenti.

Due settori di rilievo nel panorama produttivo regionale, "alimentare" e "prodotti in metallo", hanno migliorato la loro dinamica positiva già evidente

nel 2015. Risulta invece poco espansiva la produzione industriale nei settori delle “macchine ed attrezzature” e nel “tessile-abbigliamento”, dopo un biennio 2014-2015 piuttosto espansivo per entrambi i settori. Analogamente nella “chimica” la produzione tende a stabilizzarsi nel 2016, a seguito di una ripresa del settore alquanto sostenuta nel precedente triennio 2013-2015. Invece, si conferma il calo per le altre manifatturiere, dove ricopre un ruolo rilevante il comparto della “gioielleria”.

Nel 2016 il valore delle esportazioni del Piemonte, sulla base dei dati ISTAT sul Commercio estero delle regioni, è diminuito del 3% a fronte di un aumento dell'1,2% a livello nazionale. Un arretramento che interrompe un lungo periodo di crescita. L'export regionale è fortemente condizionato dalla presenza delle produzioni della filiera automotive: nel 2016 circa l'80% della contrazione in valore delle esportazioni è attribuibile a questo settore (che, peraltro, aveva contribuito al 60% dell'aumento dell'export del Piemonte nell'anno precedente). In particolare si è registrata una riduzione delle esportazioni di autoveicoli, mentre per quanto riguarda le carrozzerie e la componentistica si è registrato un andamento espansivo. Anche per gli altri comparti dei mezzi di trasporto, settori caratterizzati da ampie fluttuazioni legate alla produzione su commessa, il valore delle esportazioni nel 2016 ha registrato una flessione: 12% nell'aeronautico ma ben più elevata per il materiale ferroviario (un'ulteriore diminuzione di oltre il 50% rispetto al 2015) e per le imbarcazioni (oltre il 25%). In realtà numerosi settori hanno manifestato performance all'export non favorevoli nel corso del 2016, a causa del rallentamento di alcuni mercati di riferimento, soprattutto nei paesi emergenti. Fra questi il comparto delle macchine ed attrezzature (in contrazione del 2%), dei prodotti in metallo (-0,85%) e delle macchine elettriche e prodotti elettronici (-4,4%). Il comparto della gomma-plastica, in parte legato all'andamento del settore automotive, riflette un andamento stagnante. Nel comparto dei sistemi di produzione e della meccanica si rileva un calo importante nelle macchine per l'agricoltura, già rilevato da alcuni anni, e un nuovo calo importante negli apparecchi ad uso domestico, mentre apparecchi per illuminazione e accumulatori sono in crescita. Fra le produzioni elettroniche aumentano le

esportazioni di apparecchiature elettromedicali e dei prodotti dell'elettronica di consumo video e audio, mentre calano in misura rilevante le esportazioni di apparecchiature per telecomunicazioni.

La ripresa nel comparto della gioielleria, iniziata nella seconda metà del 2013 e proseguita per tutto il 2015, nel 2016 si interrompe, con una contrazione dell'8%. Il settore cartario dopo un periodo di espansione, ha accentuato il rallentamento nei suoi ritmi di crescita dell'export (+0,3%). Nella chimica e farmaceutica le esportazioni sono aumentate (+7,1%), con forti incrementi sia per i prodotti farmaceutici che per la cosmetica, confermando una buona capacità competitiva. Il settore alimentare tiene nel complesso le posizioni sui mercati esteri (ad una crescita in valore dell'1,4% si accompagna un rilevante aumento delle esportazioni di produzioni agricole del 12,7%). Fra le produzioni del settore alimentare sono in espansione le carni, ortaggi e frutta e prodotti da forno, mentre arretra l'export dei prodotti lattiero-caseari. Per le bevande nel 2016 si conferma un andamento in leggero recupero (+0,7%) rispetto alla contrazione dell'anno precedente. Nel tessile-abbigliamento le esportazioni, dopo un 2015 in sostenuta ripresa, evidenziano nel 2016 un andamento in contrazione (-2,6%).

A differenza del 2015, la ripresa in Europa e il rallentamento o la recessione di importanti partner commerciali extraeuropei del Piemonte hanno determinato una crescita delle esportazioni nel mercato comunitario (2,1%) a fronte di una contrazione nei mercati extraeuropei (9,1%), da attribuire in primo luogo alla sensibile riduzione dell'export verso gli Usa e, in secondo luogo, il Brasile. Si sono invece mantenute espansive le esportazioni verso l'area asiatica, in particolare la Cina.

Dall'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (settembre 2017) presso le imprese manifatturiere e dei servizi associate si rafforzano i segnali positivi che da oltre un anno emergono dalla rilevazione congiunturale. A livello settoriale, le indicazioni più favorevoli provengono dai settori della metalmeccanica (produzioni elettriche ed elettroniche, prodotti in metallo e meccanica strumentale) in sintonia con la ripresa degli investimenti. Inoltre

dinamiche favorevoli si rilevano nel comparto della chimica, dell'alimentare e nelle altre manifatturiere. Nei servizi si distinguono per particolare dinamicità i servizi alle imprese.

Confermano la tendenza alla ripresa del credito alle imprese le indagini Ires-Comitato Torino Finanza che nella rilevazione presso gli esperti banca alla fine di agosto 2017 indicano un orientamento espansivo degli impieghi bancari. E' confermata la ripresa del credito al settore manifatturiero, mentre permane negativa la situazione del comparto delle costruzioni e opere pubbliche, e si consolida la tendenza espansiva nei confronti dei servizi, che esprimono una più ampia diffusione della ripresa.

Inoltre emerge un rafforzamento degli investimenti fissi delle piccole e medie imprese e un più elevato fabbisogno di finanziamento del circolante a seguito del miglioramento dell'attività. Si delinea un rafforzamento della dinamica produttiva, che si traduce in un miglioramento della redditività;

lezioni apprese dalle precedenti programmazioni

dalle relazioni inviate al Consiglio regionale che documentano lo stato d'attuazione dei singoli strumenti d'intervento della Legge Regionale n. 34/2004 e dai numerosi studi¹² che hanno interessato i programmi regionali co-

¹² STEP ricerche "La valutazione di alcuni incentivi all'innovazione del POR FESR 2007-2013, riproposti nella programmazione 2014-2020. Relazione, 10 maggio 2016, disponibile in: http://www.regione.piemonte.it/industria/por/dwd/2016/valutaz_maggio2016.pdf.

IRES PIEMONTE "Il Contratto di insediamento in Piemonte, collana Analisi , novembre 2011, disponibile in: http://www.regione.piemonte.it/programmazione/web/images/dwd/testocompleto_Contratto%20di%20Insediamento.pdf

NUVAL – Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte "Attività di Valutazione e Analisi delle Politiche realizzate in Regione Piemonte nel periodo 2007-2014", disponibile in: <http://www.regione.piemonte.it/programmazione/web/images/dwd/schede%20attivit%20LM%203%20dicembre%202014.pdf>

finanziati con risorse aggiuntive comunitarie o nazionali o singole iniziative in esse incluse, è emersa:

- *l'importanza delle azioni tese alla costruzione e al rafforzamento di reti tra attori locali, alla qualità del partenariato e alla motivazione dei partecipanti ai progetti;*
- *l'importanza del sostegno diretto a rafforzare la capacità delle imprese di fare ricerca e di produrre innovazione in stretta connessione con il sistema della ricerca, mettendo in luce alcune esigenze: l'accelerazione nella realizzazione dei progetti; un più forte coinvolgimento nei partenariati di progetto delle imprese di maggiore dimensione, portatrici di competenze utili al coordinamento e alla gestione dei progetti; un maggiore coinvolgimento di partner transnazionali delle imprese piemontesi; un più elevato assortimento dei servizi offerti alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione e una riflessione sul numero e sulle aree tematiche dei Poli;*
- *l'importanza dell'attività di scouting, di supporto informativo e di accompagnamento alle imprese esterne che permette il superamento di "fallimenti di mercato" (elevati costi iniziali e asimmetrie informative) e incide nella loro propensione a localizzare in Piemonte una attività produttiva, ampliando la rete di relazioni con le imprese locali e offrendo ricadute occupazionali positive.*

3. Strumenti e risorse

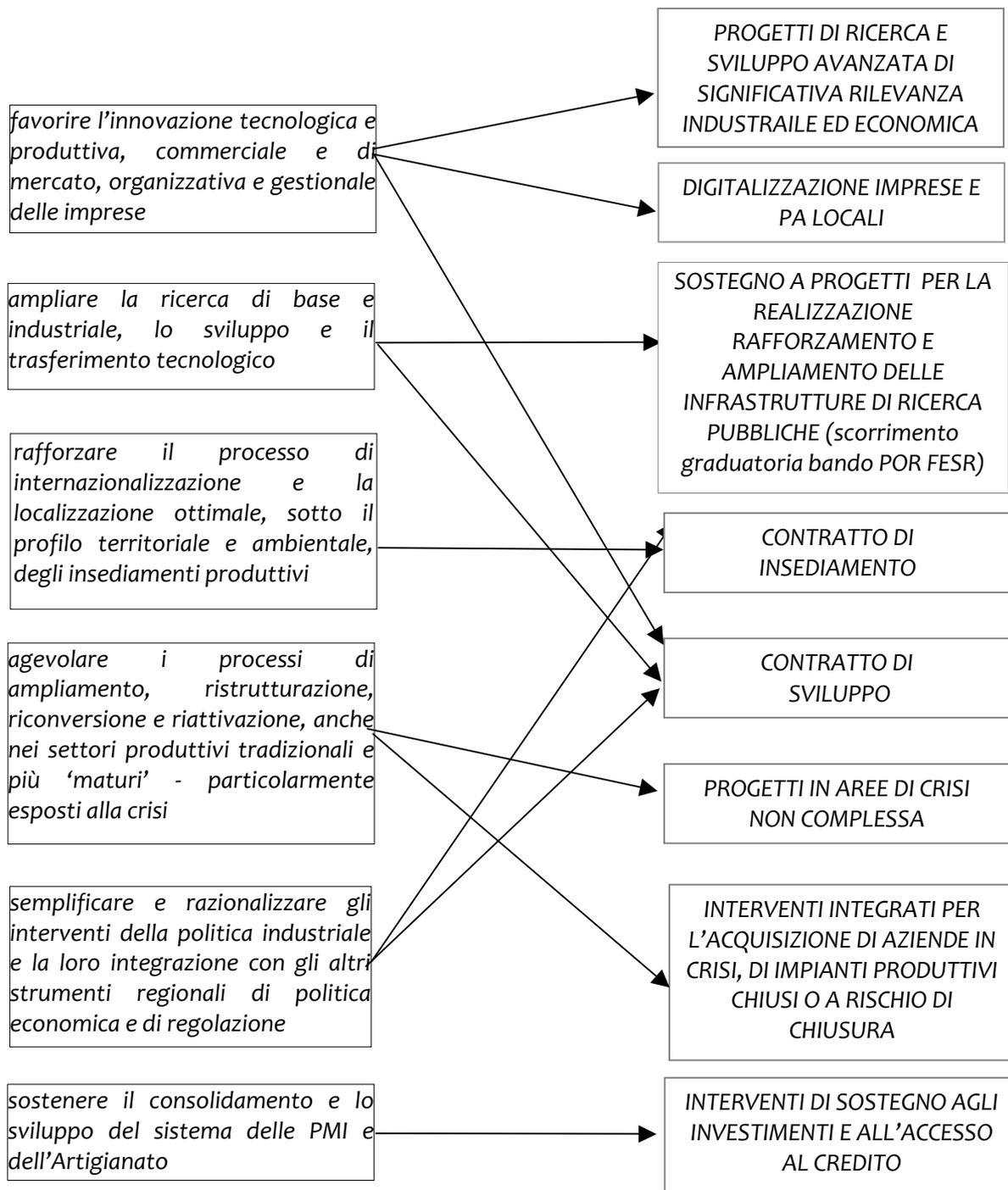
Nella definizione delle azioni da attivare per contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici del Programma pluriennale d'intervento per lo sviluppo delle attività produttive 2018-20 sono stati considerati i seguenti aspetti prioritari, qui elencati in ordine di preferenza:

- azioni che nel precedente periodo di programmazione hanno presentato una dotazione finanziaria insufficiente, per il completamento di quanto necessario alla realizzazione degli obiettivi prefissi;*
- azioni che permettono l'integrazione settoriale tra gli strumenti attivati dal livello nazionale e da quello regionale, per semplificare e razionalizzare gli interventi della politica industriale e garantire la prosecuzione delle politiche multi-livello fondate sulla cooperazione interistituzionale, ad assicurazione di un idoneo supporto alle iniziative locali;*
- azioni complementari rispetto agli strumenti regionali di politica economica e di regolazione a favore della stessa platea di beneficiari nel periodo 2014-20, e contenuti nel POR FESR, nel POR FSE e nella programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), definita dalla Cabina di Regia e dal Comitato interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), nonché a specifiche disposizioni regionali di settore (Legge Regionale n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e Legge Regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro");*
- azioni che prevedono la produzione di politiche a mezzo di contratti, ovvero che mettono in atto un'obbligazione bilaterale fra la parte pubblica e la parte industriale per la realizzazione di un progetto di investimento, consentendo alla parte pubblica di modificare le*

convenienze imprenditoriali riflesse dal mercato e perseguire obiettivi di riequilibrio territoriale;

- *azioni che consentono di creare un riferimento istituzionale univoco per gli investitori stranieri e favoriscano l'armonizzazione e semplificazione delle procedure per la loro localizzazione in coerenza con le vocazioni dei territori e il potenziale di sinergie attivabili con il tessuto locale dei servizi, della formazione professionale e specialistica, della ricerca e del pieno utilizzo delle infrastrutture realizzate o da realizzare quali Parchi tecnologici, Poli integrati di Sviluppo, Aree attrezzate, Poli di innovazione, ecc;*
- *azioni che promuovano lo sviluppo di reti, filiere ed aggregazioni di attori per rispondere alla crescente complessità e competitività dei mercati, come leva per perseguire obiettivi di crescita aziendali e che possano essere realizzate da una o più imprese, con la possibilità di comprendere la realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale e/o di infrastrutture materiali e immateriali;*
- *azioni sinergiche ai fondi europei a finalità strutturale (fondi SIE) del periodo di riferimento.*

Tabella 4: Sintesi degli obiettivi strategici del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2018-20 e degli strumenti attivati.



Nella definizione delle regole per l'attuazione delle azioni previste dal Programma pluriennale di intervento per lo sviluppo delle attività produttive 2018-20, l'Amministrazione regionale sarà tenuta a garantire:

- la concentrazione delle risorse finanziarie e amministrative;*
- l'assicurazione delle imprese quale target di elezione;*
- la preferenza verso interventi destinati ad iniziative trasversali e intersettoriali (es. investimenti in ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico ed ecosostenibilità);*
- la preferenza verso interventi che prevedono l'aggregazione fra imprese e/o fra imprese e altri attori;*
- il co-finanziamento obbligatorio da parte del beneficiario a garanzia della corresponsabilizzazione verso i risultati;*
- l'obbligo per le imprese beneficiarie di non trasferire per un adeguato numero di anni (almeno 7 anni dalla data di conclusione dell'investimento che ha beneficiato dell'agevolazione regionale) l'insediamento produttivo al di fuori del Piemonte;*
- la proporzionalità dell'azione regionale in rapporto alle inefficienze del mercato e alla disponibilità di risorse da parte del beneficiario;*
- la limitazione dell'azione regionale ai casi in cui il livello spaziale regionale sia effettivamente il più idoneo a supportare le iniziative locali, in ragione alla dimensione dell'investimento e al livello di interesse (sovra-regionale, interregionale, a livello di Regioni italiane o europee, nazionale o sovranazionale);*
- l'addizionalità dell'azione regionale, intesa come idoneità dell'intervento a mobilitare ed integrare altre risorse pubbliche e/o private senza effetto di mera sostituzione di risorse già impegnate o comunque già dedicate;*
- rispetto di procedure di acquisto pubbliche e trasparenti e del regime speciale per gli affidamenti di servizi in house.*

Progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica

Dove siamo e cosa manca

l'iniziativa è in accordo con le finalità previste dal Programma 2011/2015 per le attività produttive, nell'ambito dell'Asse denominato "Competitività delle imprese", che ha come obiettivo il finanziamento di interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione anche in sinergia con il Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico (in continuità, in particolare, con il Decreto ministeriale del 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione), le Piattaforme Tecnologiche Europee di Horizon 2020, i Cluster nazionali ed altri programmi strategici di interesse nazionale o interregionale.

Essa prevede il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica, che connettano la ricerca e i relativi risultati con la relativa valorizzazione economica, favorendo la concretizzazione delle conoscenze generate, riducendo la distanza dal mercato e incoraggiando il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi, anche in cooperazione operativa e/o raccordo con iniziative a livello europeo, nazionale o interregionale aventi le medesime finalità.

L'obiettivo principale è quello di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, mediante priorità di investimento volte a promuovere gli investimenti delle imprese in R&S, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo, mitigando il cosiddetto "fallimento di mercato" e proponendosi di rimuovere i fattori che ostacolano la transizione al mercato.

Chi fa cosa

gestione mediante Amministrazioni centrali / enti strumentali

Strumenti di intervento

aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

contributi in conto capitale e/o contributi in conto interessi e/o finanziamenti a tasso agevolato

Beneficiari

imprese e organismi di ricerca (quest'ultimi solo in caso di progetto in collaborazione ed in veste di co-proponenti)

Destinatari

Amministrazioni centrali /enti strumentali

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario¹³

€ 4.000.000,00

¹³ Il fabbisogno dell'Azione può essere oggetto di rimodulazione, mediante compensazione in tutto o in parte, con il fabbisogno dell'Azione "Contratti di sviluppo" trattandosi di azioni complementari sia a livello programmatico, per la realizzazione dell'obiettivo strategico regionale "favorire l'innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese", che a livello attuativo attraverso l'utilizzo di strumenti negoziali che implicano forme di collaborazione interistituzionale (con le articolazioni del Ministero dello Sviluppo Economico -MISE) per il perseguimento degli obiettivi comuni definiti dalla politica industriale comunitaria.

Digitalizzazione delle PMI e delle Pubbliche Amministrazioni locali

Dove siamo e cosa manca

Con la presente misura si intende finanziare l'attuazione di un Piano pluriennale di intervento avente l'obiettivo di:

- *promuovere l'innovazione delle imprese (Pmi), in particolare artigiane, commerciali e dei servizi, attraverso la diffusione della digitalizzazione dei prodotti e dei processi;*
- *supportare le pubbliche amministrazioni locali nei percorsi di individuazione e sperimentazione delle migliori soluzioni per la digitalizzazione dei servizi da esse erogati;*
- *supportare l'attuazione delle azioni e misure previste dall'Agenda digitale.*

Chi fa cosa

Il Piano è realizzato dalla Direzione Competitività del Sistema Regionale, eventualmente in collaborazione con altre Direzioni Regionali, con il supporto di soggetti esterni nella forma della cooperazione tra soggetti pubblici e previa sottoscrizione di Protocollo di intesa.

Strumenti di intervento

servizi alle imprese

Tipologie di intervento

altre forme di intervento individuate e definite dalla Giunta regionale

Beneficiari

azione di sistema rivolta alle imprese, anche artigiane, piemontesi e alle pubbliche amministrazioni

Destinatari

Imprese e pubbliche amministrazioni locali

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 800.000

Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche

scorrimento graduatoria di cui al bando POR FESR 2014-20

Dove siamo e cosa manca

Il bando aperto con DD del 22/8/2017, ha visto presentare nella scadenza del 3/11/2017, 26 proposte progettuali da parte di organismi di ricerca pubblici attivi in regione. Con DD del 9/2/2018 sono stati dichiarati ammissibili 19 progetti per un ammontare complessivo di investimenti superiore a 56 M€.

In funzione delle risorse disponibili, sono stati ammessi a finanziamento 13 progetti, che hanno già ricevuto atto di concessione per complessivi 19,5 M€ (40 M€ di investimenti).

Con un'ulteriore quota di circa 7 M€ in termini di contributo alla spesa sarebbe possibile ammettere ulteriori 6 progetti per complessivi 16,2 M€ di investimenti.

I contributi già concessi ammontano a 7,9 M€ a contributo di investimenti del PoliTo, 5,7 M€ dell'UniTo, 2,7 M€ dell'INRIM, 2,5 M€ dell'UPO, 0,6 M€ dell'Istituto Italiano di Tecnologia, 0,16 M€ dell'Istituto Zooprofilattico, 0,04 del Consiglio per la ricerca in agricoltura, 0,026 del CNR. Le ulteriori risorse andrebbero a contribuire ad investimenti per 4 M€ del PoliTo e per 3 M€ dell'UniTo.

Nell'ambito del Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca adottato con DGR del 12/12/ 2016 finalizzato allo sviluppo della capacità di ricerca in Piemonte, al servizio delle imprese, il 5/6/2017 la giunta ha approvato una misura per il sostegno delle infrastrutture di ricerca pubbliche, a valere sul POR FESR 2014-2020 per un ammontare pari a 19,5M€.

Chi fa cosa

gestione mediante enti strumentali

Strumenti

aiuti agli organismi di ricerca pubblici (infrastrutture di ricerca)

Tipologie di intervento

contributi agli investimenti per acquisizione di macchinari ed impianti

Beneficiari

Università ed organismi di ricerca pubblici (scorrimento graduatoria del relativo Bando POR FESR)

Destinatari

Università ed organismi di ricerca pubblici

Tempistiche di realizzazione

autunno 2018

Fabbisogno finanziario

€ 7.000.000,00

Contratto di insediamento

Dove siamo e cosa manca

la misura intende favorire l'atterraggio e lo sviluppo, in Piemonte, di investimenti di Grandi Imprese e PMI attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti o l'espansione di stabilimenti produttivi, centri di ricerca, centri direzionali o centri servizi già presenti in Piemonte, generando nuova occupazione qualificata.

La misura finanzia, nella forma di contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato, programmi di investimento e/o di ricerca a seguito di emanazione di apposito bando con procedura a sportello.

I progetti possono riguardare:

- 1) programmi di investimento produttivo;*
- 2) programmi di ricerca.*

La misura è attuata con modalità a sportello e la valutazione dei progetti viene effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di finanziamento.

Chi fa cosa

la gestione avverrà con l'ausilio degli enti strumentali - Finpiemonte spa - che è il soggetto incaricato per conto della Regione, della gestione del Contratto di Insediamento nelle sue attività dirette, strumentali e connesse

Strumenti di intervento

aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato

Beneficiari

piccole e medie imprese e grandi imprese

Destinatari

Finpiemonte Spa

Tempistiche di realizzazione

2018/2019/2020

Fabbisogno finanziario

€ 9.900.000,00

Contratto di sviluppo

Dove siamo e cosa manca

il Ministero dello sviluppo economico nel rispetto dei vincoli territoriali indicato nel Piano operativo “Imprese & Competitività FSC 2014/2020” ha assegnato per l’area del “centro Nord” delle risorse da destinare al sostegno dei programmi di sviluppo presentati ai sensi del D.M. 9 dicembre 2014.

Con la presente misura si intende cofinanziare con risorse regionali fino al 5% e nel limite massimo di € 1.500.000,00 i programmi di sviluppo che hanno ad oggetto la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di programmi di sviluppo industriale, per la tutela ambientale, per attività turistiche.

Il sostegno finanziario è relativo a progetti che riguardano:

- programmi di sviluppo industriale finalizzati alla produzione di beni e/o servizi, eventualmente connessi con progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- programmi di sviluppo per la tutela ambientale finalizzati alla salvaguardia dell’ambiente eventualmente connessi con progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- programmi di sviluppo di attività turistica finalizzata allo sviluppo dell’offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell’offerta ricettiva.

Chi fa cosa

la gestione è affidata ad enti strumentali: INVITALIA Spa.

La misura opera con modalità a sportello e la valutazione dei progetti viene effettuata secondo l’ordine cronologico di presentazione delle domande di finanziamento dalla società INVITALIA Spa in qualità di ente strumentale del Ministero dello Sviluppo Economico. INVITALIA spa è il soggetto incaricato per

conto Ministero dello sviluppo economico, della gestione del contratto di Sviluppo nelle sue attività dirette, strumentali e connesse.

Strumenti

aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

contributo in conto capitale

Beneficiari

piccole e medie imprese e grandi imprese

Destinatari

Ministero dello Sviluppo Economico / Invitalia Spa

Tempistiche di realizzazione

2018/2019/2020

Fabbisogno finanziario¹⁴

€ 2.700.000,00

¹⁴ Il fabbisogno dell’Azione può essere oggetto di rimodulazione, mediante compensazione in tutto o in parte, con il fabbisogno dell’Azione “Progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica” trattandosi di azioni complementari sia a livello programmatico, per la realizzazione dell’obiettivo strategico regionale “favorire l’innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese”, che a livello attuativo attraverso l’utilizzo di strumenti negoziali che implicano forme di collaborazione interistituzionale (con le articolazioni del Ministero dello Sviluppo Economico –MISE) per il perseguimento degli obiettivi comuni definiti dalla politica industriale comunitaria.

Progetti di investimento in aree di crisi non complessa

Dove siamo e cosa manca

il Ministero dello sviluppo economico ha decretato la ripartizione tra le Regioni delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione da destinare a sostegno di programmi di investimento oggetto di Accordo di Programma tra Ministero e Regione.

Al Piemonte è stato assegnato un ammontare di risorse pari a € 4.915.576,00 a fronte del quale la Regione si è impegnata a conferire un cofinanziamento pari almeno al 20%.

Con la presente Misura si intende cofinanziare, nella forma del finanziamento agevolato, programmi di investimento ricadenti nelle aree di crisi non complessa proposti dalle imprese a seguito di emanazione di apposito Bando con procedura a graduatoria.

Il sostegno finanziario è relativo a progetti di investimento realizzati da Grandi, Medie e Piccole imprese nelle aree di crisi non complessa di cui alla Legge 181/89, individuate dalla Giunta regionale con propria Deliberazione.

I progetti possono riguardare:

- programmi di investimento produttivo;*
- programmi di investimento per la tutela ambientale;*
- progetti per l'innovazione nell'organizzazione.*

Chi fa cosa

gestione mediante Ministero dello Sviluppo Economico previa stipula di Accordo di Programma

Strumenti di intervento

aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

finanziamento a tasso agevolato

Beneficiari

imprese

Destinatari

imprese

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 1.000.000,00

Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura

Dove siamo e cosa manca

la misura ha l'obiettivo di mantenere, migliorare e/o recuperare i livelli occupazionali, attraverso l'acquisizione di aziende in crisi (o di rami di azienda) o di impianti e stabilimenti produttivi e centri di ricerca già chiusi o a rischio di chiusura, con un intervento sia sull'impresa e sugli investimenti sia sugli occupati.

Con essa si intende:

- contrastare i processi di deindustrializzazione in atto;
- recuperare a fini produttivi i siti industriali dismessi o a rischio di dismissione;
- salvaguardare il patrimonio di conoscenze e competenze professionali presente nei centri di ricerca e sviluppo del territorio;
- favorire il mantenimento, il miglioramento e/o il recupero dei livelli occupazionali.

Nella prima edizione del 2012 la misura è stata aperta il 25.06.2012 e chiusa il 09.10.2015. In seguito dell'esito positivo della prima edizione, la Regione ha approvato, con DD n. 33 del 22/01/2016, la seconda edizione del bando "Aziende in crisi" la cui dotazione finanziaria iniziale (4,5mln€) è stata integrata sia dalle risorse non utilizzate nel precedente bando, sia dalle ulteriori economie derivate da revoche, rinunce e minori spese. Nella seconda edizione del 2016 la Misura è stata aperta il 01.02.2016 e chiusa il 30.06.2017 con l'utilizzo di € 3.365.209,00 per la parte Investimenti, da parte della

Direzione Competitività del Sistema regionale, e di € 1.181.344,48 per la parte Incentivi all'occupazione, da parte della Direzione Coesione Sociale.

Sarà riaperto il bando sulla base delle economie registratesi alla data del 10 aprile 2018, derivanti sia dal primo che dal secondo bando (€ 2.096.208,67 parte Investimenti e € 678.207,10 parte Occupazione).

Chi fa cosa

la gestione è affidata a Finpiemonte, ente strumentale regionale

Strumenti

aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

contributo in conto capitale

Beneficiari

imprese (piccole, medie e grandi) italiane o estere, che:

- siano iscritte al Registro Imprese o ad analogo Registro nel Paese di provenienza;
- abbiano un'unità operativa localizzata in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo;
- esercitino oppure acquisiscano una delle attività elencate nel bando;
- non siano classificabili come imprese in difficoltà.

Destinatari

soggetto in house attuatore del bando (Finpiemonte)

Tempistiche di realizzazione

2018-19-20

Fabbisogno finanziario

€ 2.774.415,77 di cui € 2.096.208,67 sulla LR 34/2004 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive”; la restante cifra pari ad € 678.207,10 sulla LR 34/2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”.

Sostegno ai fondi rischi dei Confidi

Dove siamo e cosa manca

Le politiche regionali a sostegno delle PMI e dell'Artigianato piemontesi, che rappresentano un'importante componente del sistema produttivo regionale, hanno impiegato consistenti risorse per favorirne l'incremento di competitività adeguato a un migliore posizionamento sul mercato e a contrastare la crisi. Tale sostegno è stato attuato, principalmente, attraverso la costituzione di Fondi per favorire, tramite il rafforzamento del sistema di garanzie, l'accesso al credito, indispensabile per consentire alle imprese di minori dimensioni gli investimenti necessari al loro sviluppo.

Il termine dell'operatività dei Fondi, dovuto alla scadenza delle misure istituite a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, comporta il progressivo rientro nella disponibilità della Regione delle relative risorse residue, che si ritiene opportuno finalizzare ad analoghe misure di sostegno al sistema delle PMI e dell'Artigianato, coerentemente con la precedente destinazione.

Tale sostegno si concretizza in agevolazioni per l'accesso al credito attraverso il potenziamento di strumenti di garanzia, complementari a quelli attivati a valere sul POR FESR 2018/2020, con particolare riguardo alle imprese meno strutturate.

Chi fa cosa

gestione anche attraverso enti strumentali

Strumenti di intervento

prestazione di garanzie per l'accesso al credito anche per il tramite dei Confidi

Tipologie di intervento

contributi ai fondi rischi dei Confidi

Beneficiari

PMI anche artigiane

Destinatari

Confidi

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 7.000.000,00

All'attuazione della presente misura è data copertura prioritariamente con le risorse allocate su Fondi costituiti per le medesime finalità restituite alla Regione al termine dell'operatività dei Fondi medesimi.

Fondo di Garanzia per il finanziamento delle imprese turistiche

Dove siamo e cosa manca

Garanzia per accesso al credito da parte di piccole e medie imprese per finanziare progetti di sviluppo turistico volti a promuovere la creazione ed il miglioramento della ricettività del territorio.

Chi fa cosa

La Regione Piemonte predispone ed approva il programma per accedere al Fondo di garanzia.

Finpiemonte gestisce operativamente il Fondo per i pagamenti (ed i necessari controlli) delle somme ai richiedenti.

Strumenti di intervento

Garanzia del finanziamento attivato

Tipologie di intervento

L'agevolazione regionale prevede la concessione di una garanzia, a costo zero, sui finanziamenti concessi dalle banche convenzionate con Finpiemonte S.p.A., soggetto gestore del predetto Fondo, pari una percentuale da definire dell'esposizione sottostante il finanziamento erogato.

Al finanziamento viene applicato un tasso di interesse annuo fisso, non superiore all'Eurirs di periodo maggiorato di uno spread annuo massimo determinato dalle singole banche, di cui verrà data adeguata pubblicità.

Il Fondo opera come garanzia “sostitutiva”, per cui la banca non potrà richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Beneficiari

PMI, enti no profit operanti nel settore del turismo, i privati proprietari di unità immobiliari da destinarsi a strutture ricettive, gli esercenti l'attività di "bed and breakfast", la ristorazione, le aziende agrituristiche ed i servizi a supporto delle attività del tempo libero dei turisti. I soggetti beneficiari devono essere iscritti al Registro Imprese, avere sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio della Regione Piemonte .

Destinatari

imprese operanti nel comparto turistico

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 1.250.000,00

Fondo di garanzia per le imprese culturali

Dove siamo e cosa manca

La creazione, la promozione, la diffusione e la preservazione di beni e servizi che rappresentano espressioni culturali artistiche o creative.

Le attività di questi settori si basano su valori culturali e / o espressioni artistiche e creative, indipendentemente dal fatto che siano orientate al mercato o meno e indipendentemente dal tipo di struttura che le realizza. Tali attività comprendono la creazione, la produzione, la diffusione e la conservazione dei beni e servizi che costituiscono espressioni culturali, artistiche o creative. I settori includono architettura, archivi e biblioteche, artigianato artistico, audiovisivo (film, televisione, videogiochi e multimedia), patrimonio culturale, design, festival, musica, arti dello spettacolo, editoria, radio e arti visive.

Tipo di agevolazione

L'agevolazione regionale prevede la concessione di una garanzia, a costo zero, sui finanziamenti concessi dalle banche convenzionate con Finpiemonte S.p.A., soggetto gestore del predetto Fondo, pari all'80% dell'esposizione sottostante il finanziamento erogato.

Al finanziamento viene applicato un tasso di interesse annuo fisso, non superiore all'Eurirs di periodo maggiorato di uno spread annuo massimo determinato dalle singole banche, di cui verrà data adeguata pubblicità.

Il Fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la banca non potrà richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Beneficiari

Operatori del comparto culturale che abbiano le seguenti forme giuridiche: lavoratori autonomi, imprese individuali, società di persone, società di capitali, società cooperative, associazioni e fondazioni solo se in possesso di partita IVA e iscritte al REA

Tempistiche di realizzazione

Necessaria modifica normativa dell'art. 7 strumenti di intervento del DDL 275/2017 (Testo unico cultura) in corso di approvazione e attivazione della Misura

Fabbisogno finanziario

€ 500.000,00

Fondo di garanzia per il cinema di animazione

Dove siamo e cosa manca

Favorire l'attivazione di nuovi contratti e l'ingresso di nuove realtà imprenditoriali sostenendo le PMI nella fase di stipula dei contratti.

Concessione di una fideiussione a copertura del corretto adempimento dei contratti di co-produzione o pre-acquisto sottoscritti da un'emittente televisiva con le stesse imprese.

Tipo di agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo fino al 20% e per un importo non superiore a € 400.000

Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese operative in Piemonte per attività finalizzate alla realizzazione di prodotti cinematografici d'animazione anche in coproduzione internazionale e con il coinvolgimento di emittenti televisive

Tempistiche di realizzazione

Veloci in quanto si tratta di finanziamento che Finpiemonte aveva previsto di attivare da maggio, quindi i relativi bandi sono già disponibili.

Necessaria modifica normativa dell'art. 7 strumenti di intervento del DDL 275/2017 (Testo unico cultura) in corso di approvazione o riferimento alla L.R. 34/2004

Fabbisogno finanziario

€ 3.000.000,00

Fondo rotativo per le imprese culturali

Dove siamo e cosa manca

Interventi a sostegno dell'offerta culturale è finalizzata al sostegno, allo sviluppo, al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta culturale. Gli interventi sono attuati a favore delle attività imprenditoriali della cultura, e dei servizi che operano in stretta connessione ed integrazione dell'offerta culturale.

Tipo di agevolazione

Le forme di agevolazione possono essere le seguenti :

- Finanziamento a tasso agevolato a copertura fino al 75% delle spese ritenute ammissibili, di importo complessivo degli investimenti non inferiore a Euro 50.000,00 (IVA esclusa) rimborsabile in sette anni a rate semestrali posticipate costanti con due semestralità di pre-ammortamento aggiuntive al rientro stabilito.

Beneficiari

Imprese del comparto culturale.

Nuove imprese nate come evoluzione di organizzazioni culturali o loro rami di attività, costituite in forma di: lavoratori autonomi, imprese individuali, società di persone, società di capitali, società cooperative, associazioni e fondazioni solo se in possesso di partita IVA e iscritte al REA.

Le nuove attività dovranno essere costituite da non più di 180 giorni alla data di presentazione della domanda.

Tempi di attuazione

Necessaria modifica normativa dell'art. 7 strumenti di intervento del DDL 275/2017 (Testo unico cultura) in corso di approvazione e attivazione della Misura o riferimento alla L.R.34/2004.

Fabbisogno finanziario

€ 5.000.000,00

Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi

Cosa si fa e perché

Costituzione di un Fondo di finanza agevolata per sostenere progetti di investimento e sviluppo delle imprese piemontesi finalizzati all'avviamento, ampliamento, diversificazione di un'unità locale operativa e/o all'innovazione dei processi/prodotti delle imprese richiedenti.

Le imprese riceveranno un finanziamento agevolato a copertura del 100% dell'investimento ammesso, in parte con fondi regionali a tasso agevolato e in parte con fondi bancari.

L'obiettivo è quello di supportare le imprese di tutti i settori ammissibili in base al Regolamento De Minimis, nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo che prevedano investimenti produttivi ma anche fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale, con la possibilità di premiare quelle iniziative che prevedano anche la patrimonializzazione dell'impresa e/o l'incremento/mantenimento dell'occupazione e/o l'efficientamento energetico.

I progetti di investimento proposti devono avere una coerenza rispetto agli obiettivi della politica di sviluppo regionale, contribuendo ad affrontare le criticità del sistema produttivo regionale e valorizzandone le potenzialità.

Una quota minima del 10% fino ad un massimo del 15% della dotazione del Fondo potrà essere destinata a contributi a fondo perduto in percentuale limitata rispetto all'investimento ammissibile e/o all'abbuono di interessi

pagati dalle imprese piemontesi su finanziamenti concessi a valere su altri bandi regionali o statali cofinanziati, aventi analogo finalità di sostegno agli investimenti.

Dove siamo e cosa manca

Occorre definire il contenuto del Bando in modo tale che lo strumento sia sinergico e complementare ai fondi rotativi finanziati con risorse POR FESR

Chi fa cosa

Approvazione del bando e della modulistica da parte della Regione e gestione del Bando da parte di Enti strumentali

Strumenti

Aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

Finanziamento a tasso agevolato; contributo in conto interesse

Beneficiari

Imprese aventi unità locale attiva e produttiva in Piemonte

Destinatari

Il Fondo rotativo

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 90.300.000,00

Strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI

Cosa si fa e perché

Il sostegno all'accesso al credito da parte delle Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) è stato attuato, sin dai precedenti periodi di programmazione, attraverso la costituzione di Strumenti di ingegneria finanziaria.

Il processo di riforma del Fondo Centrale di garanzia (FCG) attuato dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) prevede in particolare la possibilità, per le Regioni, di costituire delle sezioni speciali regionali conferendo proprie risorse da parte di queste ultime, previa stipula di apposita convenzione con il MISE. Le suddette sezioni possono consentire di attuare interventi in favore delle MPMI piemontesi in diverse forme (a titolo di esempio non esaustivo: incremento della quota percentuale di garanzia concedibile ad un finanziamento, abbuono di commissioni di garanzia, garanzie in favore di portafogli di finanziamenti, controgaranzia).

Inoltre è stato da tempo avviato un confronto con gli stakeholders regionali per riproporre l'istituzione di un Fondo di riassicurazione delle garanzie concesse dal sistema dei Confidi.

Dove siamo e cosa manca

Occorre avviare le procedure per l'attivazione della convenzione con il MISE per quanto riguarda la costituzione di una sezione speciale regionale presso il FCG.

In tema di riassicurazione occorre definire nel dettaglio la revisione dello strumento già utilizzato nel corso del precedente periodo di programmazione.

Chi fa cosa

Gestione tramite convenzione con FCG e Enti strumentali

Strumenti

Ingegneria finanziaria/ Aiuti alle imprese

Tipologie di intervento

garanzie per operazioni creditizie e partecipazione a fondi di garanzia

Beneficiari:

MPMI

Destinatari

Fondi costituiti presso gli enti gestori

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 40.000.000,00

Governance e assistenza tecnica

Dove siamo e cosa manca

l'azione prevede misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione e controllo necessarie all'attuazione del Programma per il periodo 2018-20, ovvero: - azioni di assistenza per la preparazione e la valutazione di progetti; - azioni di sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace dei fondi; - studi legati alle relazioni proposte dalla Giunta regionale al Consiglio; - misure connesse all'analisi, alla gestione, alla sorveglianza, allo scambio di informazioni e all'esecuzione dei fondi, nonché misure relative all'attuazione dei sistemi di controllo e all'assistenza tecnica e amministrativa; - valutazioni, relazioni di esperti, statistiche e studi, compresi quelli di natura generale, sul funzionamento attuale e futuro dei fondi; - azioni di divulgazione delle informazioni, creazione di reti di sostegno, interventi di comunicazione, azioni di sensibilizzazione e azione destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, con il livello nazionale, la Città metropolitana e gli altri EE.LL; - installazione, eventuale personalizzazione, funzionamento e interconnessione di sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza, il controllo e la valutazione; - azioni intese a migliorare i metodi di valutazione e lo scambio di informazioni sulle prassi di valutazione; - azioni per il rafforzamento della capacità regionale in termini di pianificazione degli investimenti, valutazione delle necessità, preparazione, progettazione e attuazione di strumenti finanziari, piani d'azione comuni agli altri livelli istituzionali e grandi progetti; - azioni tese alla divulgazione delle buone pratiche al fine di assistere gli EE.LL e l'associazionismo a rafforzare la capacità dei partner pertinenti e le loro organizzazioni; - misure per individuare, stabilire le priorità e attuare adeguamenti strutturali e amministrativi come reazione alle sfide economiche e sociali in atto.

Chi fa cosa

Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte nello svolgimento delle funzioni di coordinamento dell'attuazione del Programma pluriennale di intervento per lo sviluppo delle attività produttive

Strumenti di intervento

diretta e/o basata sul ricorso a contratti di servizi con enti strumentali regionali e/o a procedure di acquisto trasparenti che permettano una chiara individuazione dei profili e delle competenze di supporto

Tipologie di intervento

progettazione di servizi, suddivisa in più livelli di approfondimento, e servizi

Beneficiari

Regione Piemonte

Destinatari

privati e enti strumentali regionali

Tempistiche di realizzazione

2018-2019-2020

Fabbisogno finanziario

€ 600.000

5.Fabbisogno finanziario

Tabella 5: schema di sintesi delle azioni e del fabbisogno finanziario per annualità 2018-2020

Ambito di intervento	Azione	Fabbisogno finanziario per annualità €			Totale €
		2018	2019	2020	
Innovazione e creazione di conoscenza	Progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica	400.000,00	800.000,00	2.800.000,00	4.000.000,00
	Digitalizzazione PMI e PA locale (tecnologie e beni 4.0)	400.000,00	400.000,00	0	800.000,00
	Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche (scorrimento graduatoria di cui al bando POR FESR)	7.000.000,00	0	0	7.000.000,00
Internazionalizzazione	Contratto di insediamento	3.300.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00	9.900.000,00
Sviluppo attività	Contratto di sviluppo	0	700.000,00	2.000.000,00	2.700.000,00
Riconversione sistema territoriale	Progetti di investimento in aree di crisi non complessa	1.000.000,00	0	0	1.000.000,00
	Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura	2.096.208,67	0	0	2.096.208,67

<i>Interventi di sostegno agli investimenti e all'accesso al credito</i>	<i>Sostegno ai fondi rischi dei Confidi</i>	7.000.000,00	0	0	7.000.000,00 ¹⁵
	<i>Fondo di garanzia per le imprese turistiche</i>	1.250.000,00	0	0	1.250.000,00
	<i>Fondo di garanzia per le imprese culturali</i>	500.000,00	0	0	500.000,00
	<i>Fondo di garanzia per il cinema di animazione</i>	3.000.000,00	0	0	3.000.000,00
	<i>Fondo rotativo per le imprese culturali</i>	5.000.000,00	0	0	5.000.000,00
	<i>Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi</i>	90.300.000,0 0	0	0	90.300.000,00
	<i>Strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI</i>	40.000.000,0 0	0	0	40.000.000,00
<i>Governance e assistenza tecnica</i>		300.000,00	300.000,00	0	600.000,00
Totale fabbisogno periodo 2018-2020€		161.546.208,67	5.500.000,00	8.100.000,00	175.146.208,67

¹⁵ All'attuazione della misura è data copertura prioritariamente con le risorse allocate su Fondi costituiti per le medesime finalità restituite alla Regione al termine dell'operatività dei Fondi medesimi.

6. Organizzazione

La titolarità della responsabilità del Programma Pluriennale di Intervento per le Attività Produttive 2018-20 è dell'Assessorato alle Attività produttive (Industria, Commercio, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive), Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale, che la condivide con l'Assessorato al Bilancio, Finanze e Programmazione economico-finanziaria per espressa delega.

La DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE della REGIONE PIEMONTE coordina l'attuazione del programma e assicura la necessaria integrazione con il POR FESR PIEMONTE 2014-20, sfruttando le sinergie e razionalizzando le risorse impegnate, per il tramite del Settore SVILUPPO SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO e del Settore SISTEMA UNIVERSITARIO, DIRITTO ALLO STUDIO, RICERCA E INNOVAZIONE.

La gestione delle singole azioni è assegnata alle strutture regionali sulla base della competenza materiale o funzionale e con riferimento al contenuto prevalente dello strumento di intervento.

L'evidenza di mutate esigenze del quadro economico regionale che impongano una modifica sostanziale degli obiettivi strategici, degli strumenti di intervento e della quantificazione complessiva delle risorse finanziarie dal Programma pluriennale, richiedono l'osservanza delle procedure di consultazione del Comitato per le attività produttive della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della III Commissione

permanente del Consiglio Regionale del Piemonte, così come previsto dall'art. 6 della L.R 34/2004.

Le proposte di aggiornamento delle azioni, per sopravvenute esigenze normative e finanziarie, incluse le risultanze emerse dal monitoraggio, sono indicate dalle strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma alla DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE della REGIONE PIEMONTE, titolare delle funzioni di coordinamento dell'attuazione, che propone alla Giunta le variazioni da apportare al Programma Pluriennale di Intervento per le Attività Produttive 2018-2020, previa informativa alla Competente commissione consigliare.

Le modifiche non sostanziali agli strumenti di intervento che si rendessero necessarie nel corso dell'attuazione del Programma sono deliberate dalla Giunta regionale, previa informativa alla Competente commissione consigliare, in occasione delle periodiche relazioni, sulle modalità di attuazione e sui risultati ottenuti in termini di sviluppo del sistema produttivo e dell'occupazione, previste all'art. 14 L.R 34/2004.

La quantificazione complessiva delle risorse finanziarie del Programma pluriennale di Intervento per le Attività Produttive 2018-20 ha valore programmatico.

Fatta salva la quantificazione complessiva del Programma pluriennale, le modifiche della determinazione delle risorse finanziarie per singola azione che superano la quota del 20% del fabbisogno iniziale richiedono la deliberazione della Giunta regionale, previa informativa alla Competente commissione consigliare, in occasione delle periodiche relazioni, sulle modalità di attuazione e sui risultati ottenuti in termini di sviluppo del sistema produttivo e dell'occupazione, previste all'art. 14 L.R 34/2004.

Fatta salva la quantificazione complessiva del Programma pluriennale, al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, in sede di gestione potranno essere approvati dalla Giunta regionale scostamenti finanziari tra singole azioni inferiori al 20% del fabbisogno iniziale, in ragione di motivate esigenze di rispetto della tempistica di realizzazione del Programma e con riferimento alle previsioni di impegno e di spesa indicate dai responsabili delle strutture regionali. Il predetto limite percentuale non si applica agli scostamenti delle dotazioni finanziarie tra le Azioni "Progetti di ricerca e sviluppo avanzati di significativa rilevanza industriale ed economica" e "Contratti di sviluppo".

In fase di attuazione del Programma pluriennale assumono un ruolo di rilievo, fra gli altri, la DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE e la DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE del MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

La collaborazione dovrà estendersi anche al settore privato e civico. Le associazioni di categoria insieme a tutti gli stakeholders sono chiamati a contribuire, anche attraverso azioni di sostegno endogene, per aiutare le PMI a conoscere e utilizzare al meglio le opportunità offerte dal Programma pluriennale oltre che a favorire la contaminazione fra le realtà più progredite tecnologicamente e le più arretrate nell'uso degli strumenti.

7. Programmi di accelerazione sinergici

Le azioni previste dal Programma regionale di intervento per lo sviluppo delle attività produttive 2018-20, sono rafforzate dalle risorse aggiuntive dei fondi europei a finalità strutturale¹⁶ (fondi SIE) che saranno investite sul territorio regionale nel periodo 2014-20.

L'intervento dei fondi europei a finalità strutturale è centrato sulla assicurazione di:

- un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- una dotazione infrastrutturale di rilievo nelle aree meno sviluppate e nella gestione efficiente delle risorse naturali;
- l'innalzamento del livello di occupazione, in particolare giovanile e femminile, e la riduzione del divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato;
- l'aumento della capacità amministrativa e il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

Accanto ai programmi complementari, dettagliati nella sezione "Obiettivi strategici", di seguito sono riportati gli assi prioritari e gli obiettivi tematici dei programmi di investimento sinergici del periodo 2018-20:

¹⁶ Per il ciclo 2014-2020, la politica di coesione è finanziata attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). Questi ultimi comprendono cinque diversi fondi, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio: i Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR - e il Fondo sociale europeo - FSE), il Fondo di coesione, che sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Tabella 6 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del PSR FEASR 2014-20 con misure mirate alle attività produttive.

Fonte: Regione Piemonte, DEFR 2018-20.

Priorità dello sviluppo rurale	Focus area	Dotazione
		Milioni di €
1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	<p>1.1 Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</p> <p>1.2 Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</p> <p>1.3 Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</p>	priorità trasversale, non è prevista un'allocazione finanziaria specifica
2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	<p>2.1 Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>2.2 Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale</p>	269.999
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	162.829

Tabella 7- Assi e obiettivi Programma ALCOTRA

Fonte: Regione Piemonte, Regione Piemonte, DPEFR 2015-2017.

asse	obiettivi tematici	obiettivi specifici di programma
1.Ricerca e innovazione	1.Ricerca e innovazione	1 Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei cluster e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero

Tabella 8– Assi e obiettivi Programma ITALIA-SVIZZERA

Fonte: Regione Piemonte, Regione Piemonte, DPEFR 2015-2017.

asse	obiettivi tematici	obiettivi specifici di programma
11	3. Competitività PMI	Maggiore collaborazione trasfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

Tabella 9 – Assi e obiettivi Programma ALPINE SPACE

Fonte: Regione Piemonte, Regione Piemonte, DPEFR 2015-2017.

asse	obiettivi tematici	obiettivi specifici di programma
1	1.Ricerca e innovazione	1.b.1 Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nello Spazio Alpino 1.b.2 Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale nella società che cambia

Tabella 10 - Assi e obiettivi Programma CENTRAL EUROPE

Fonte: Regione Piemonte, Regione Piemonte, DPEFR 2015-2017.

asse	obiettivi tematici	obiettivi specifici di programma
1	1.Ricerca e innovazione	Migliorare le relazioni tra gli attori dei sistemi d'innovazione per rafforzare le capacità regionali Migliorare le capacità e le competenze imprenditoriali per l'innovazione economica e sociale delle Regioni

Tabella 11 - Assi e obiettivi Programma MED

Fonte: Regione Piemonte, DPEFR 2015-2017.

asse	obiettivi tematici	obiettivi specifici di programma
1	1.Ricerca e innovazione	1.1 Incrementare le attività transnazionali di reti e cluster innovativi nei sett. chiave per l'area Med

8. Il monitoraggio e la valutazione

Il monitoraggio e la valutazione del Programma Pluriennale di intervento della LR 34 viene coordinato e condotto dal Settore “Monitoraggio, Valutazione e Controlli” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” in coordinamento con gli Enti strumentali incaricati di fornire assistenza tecnica (CSI Piemonte, Finpiemonte, IRES Piemonte).

L’attività di monitoraggio ha come finalità tenere sotto controllo l’attuazione della policy attraverso la periodica verifica del suo stato di avanzamento (fisico e finanziario), del grado di raggiungimento degli obiettivi annunciati e dell’ottenimento dei risultati previsti. L’efficacia del monitoraggio è tuttavia proporzionale alla capacità del sistema di raccogliere e mettere tempestivamente a disposizione informazioni complete, affidabili e confrontabili. Altrettanto importante è l’attività conoscitiva a valle del monitoraggio; vale a dire la capacità di comunicare i risultati ottenuti e l’esercizio valutativo volto mettere in evidenza i punti di forza delle policy come pure le criticità realizzative in vista di proporre soluzione per contrastarle e migliorare così l’attuazione del Programma.

Nello specifico, uno degli esercizi di partenza dell’attività valutativa è il confronto fra i target fissati in partenza delle misure di intervento della policy e i risultati effettivamente ottenuti ad interventi conclusi. Sarebbe tuttavia riduttivo limitare il giudizio sulla capacità realizzativa della policy ad un confronto pre-post.

È importante che entrambe le attività di monitoraggio e valutazione siano condotte in sinergia lungo l’intero ciclo della policy: dal momento in cui l’intervento viene progettato e definiti i relativi obiettivi, per passare alla fase di selezione di progetti e individuazione dei soggetti beneficiari fino ad arrivare, attraverso l’attuazione degli interventi finanziati, all’ottenimento dei risultati previsti e concretamente conseguiti.

L'attività valutativa per svolgere la funzione conoscitiva cui è strettamente legata deve poter fare affidamento sui feedback che le provengono dal monitoraggio e dall'annessa base informativa, in termini di continua misurazione:

- del contributo dato dagli interventi al perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 della LR 34;*
- dell'evoluzione occupazionale attribuibile all'attuazione degli interventi, nel loro complesso e singolarmente per gli interventi di maggiore rilevanza.*

Per comprendere gli effetti realmente attribuibili alle Misure attivate è fondamentale che le tecniche di analisi delle ricadute siano in grado di restituire ai decisori regionali elementi di conoscenza e apprendimento sul funzionamento e sull'effettiva utilità delle diverse policy regionali attuate. Più precisamente, per cogliere l'efficacia dell'azione regionale è necessario indagare in profondità le modalità attuative del Programma e le eventuali criticità emerse durante la messa in opera degli annessi strumenti d'intervento.

Fra le principali domande valutative, cui si dovrà fornire risposta, si possono ad esempio citare:

- la capacità di spesa dell'intervento è effettivamente stata quella prevista?*
- ci sono stati significativi scostamenti di performance fatti segnare da Misure rispetto ad altre? – le risorse assegnate alla Misura sono state adeguate rispetto al “tiraggio” della stessa in termini di interesse del territorio? – La tempistica di attuazione è stata rispettata?*

Rispondere a simili domande, tipiche dell'analisi d'implementazione, equivale a porsi l'obiettivo di comprendere le cause di possibili malfunzionamenti per correggere, se ciò si dovesse rendere necessario, le procedure attuative delle varie Misure.

In considerazione della parziale sinergia di obiettivi e visione strategica della LR 34 in tema di politiche industriali e di promozione della RSI con

diverse linee di intervento del POR FESR 2014-20, si potrebbe in futuro ipotizzare di condurre una analisi valutativa in parte comune fra entrambi i Programmi, tanto più che diversi interventi di entrambe le policy si rivolgono a tipologie di potenziali beneficiari spesso coincidenti.

